

**Elisa Laraia**  
curriculum | statement



### **Elisa Laraia - Nata a Potenza nel 1973**

#### **Docente di Videoinstallazione nell'Accademia di Belle Arti di Napoli.**

Artista e Antropologa Visiva sceglie l'Europa e gli Stati Uniti come terreno fertile di viaggi e sperimentazioni. Nel 2001 consegue il diploma di laurea in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e approfondisce i suoi studi presso l'Università Paris 8 di Parigi e la Wimbledon School of Art di Londra. La sua ricerca è tutta incentrata sui temi dell'identità esplorata attraverso la pratica dell'Arte Pubblica. Nel 1999 realizza il primo dei suoi numerosi interventi di Arte Pubblica nella manifestazione Oltre il Giardino a cura di Roberto Daolio in Emilia Romagna. Partecipa a residenze Artistiche sui temi dell'Arte Pubblica, come quella presso l'18th Street Arts Center di Los Angeles, nel 2017. Critici tra i quali Bruno Di Marino, Eleonora Frattarolo, Dede Auregli, Antonella Marino, Dores Sacquegna, Rosalba Branà, Rosalba Paiano, Mili Romano hanno scritto di lei e curato le sue maggiori esperienze espositive personali e collettive dal 2000 ad oggi in Gallerie Private e Musei, come la GAM di Bologna, la Biennale Giovani artisti del Mediterraneo di Sarajevo, la XIV Quadriennale di Roma, la 54° Biennale di Venezia alle tesse di San Cristoforo Arsenale Nord. Importanti nel suo percorso sono, a Bologna, il progetto Orfeo Hotel contemporary art project, opera d'arte in progress sul concetto di Scambio Identitario, dal 2004 al 2006, e la co-curatela, dal 2006 al 2009, della manifestazione annuale "Art for Art's Shake" Osservatorio internazionale sull'arte al femminile.

Dal 2009 ha ideato e dirige in Basilicata il LAP Laboratorio permanente di Arte Pubblica, che ha l'obiettivo di trasformare l'Italia nel più grande laboratorio di Arte Pubblica d'Europa. Il LAP è stato selezionato per il premio International Award for Public Art 2018 (IAPA), promosso dall'Institute for Public Art (IPA) di Shanghai. Il LAP si pone come mediatore identitario all'interno delle comunità che di volta in volta racconta, costruendo un ritratto etnoantropologico della società contemporanea che ad oggi conta 24 narrazioni di comunità tra Basilicata, Puglia e Campania.

### **Elisa Laraia - Born in Potenza in 1973**

Her research is entirely focused on the themes of identity. Since 2005 she carries on the work "Private Conversation", video projections on urban architecture that reveal the inner feelings. In 2001 she obtained a degree in Stage Design at the Academy of Fine Arts in Bologna, she deepened her studies at the University of Paris 8 in Paris and Wimbledon School of Art in London. In 2000 she made the first of her many public art projects in the exhibition Beyond the Garden by Roberto Daolio that still follows her research. Critics as Bruno Di Marino, Eleonora Frattarolo, Dede Auregli, Antonella Marino, Dores Sacquegna, Rosalba Branà, Rosalba Paiano, Mili Romano wrote of her and treated her more personal experiences and group exhibitions since 2000 in galleries and museums, such as GAM of Bologna. She took part in the 54th Venice Biennale, in the Biennial of Young Artists from Mediterranean, Sarajevo, and in the XIV Quadrennial of Rome. In January 2004 creates in Bologna Orfeo hotel contemporary art project, a work of art in progress on the concept of Identity Exchange. Since 2006 to 2009 in Bologna, where she has curated for four editions the event Art for Art's Shake.

Since 2009 Elisa has directed LAP Laboratorio permanente di Arte Pubblica and Public Art Award that transformed the Italy into the largest permanent laboratory of Public Art in Europe.



## Elisa Laraia statement

La mia ricerca è tutta incentrata sui temi dell'identità e si concentra sin dal 1999 sull'Arte Pubblica, nell'accezione di arte che si costruisce negli spazi urbani con le Comunità per le Comunità. Nei primi interventi di Public Art prediligo la performance e l'installazione per arrivare dal 2005 alla prima produzione dal titolo *Private Conversation*, opera che mi accompagna ancora oggi: video proiezioni su architetture urbane che ne svelano i vissuti interni nell'ottica del trasferimento del privato nel pubblico. Ed è proprio nell'ottica dell'antropologia culturale e della subcategoria più specifica della estetica transculturale, che opero da 20 anni concependo l'arte non come oggetto ma come forma culturale specifica di un determinato contesto, di cui racconto dell'identità individuale e collettiva. L'identità sospesa tra pubblico e privato, la dialogicità costante tra identità individuale e collettiva, mi guidano nella creazione di un messaggio che vuol essere risolutivo dei conflitti, delle criticità della società contemporanea, attraverso un mio confronto costante con il fruitore-attore al quale conferisco la co-autorialità dell'opera.

È dentro questa concettualità di fondo l'opera Laboratorio permanente di Arte Pubblica, progetto che porto avanti dal 2009 nel 2018, selezionato per il premio International Award for Public Art 2018 (IAPA) promosso dall'Institute for Public Art (IPA) di Shanghai. Il Laboratorio permanente di Arte Pubblica ha l'obiettivo di trasformare l'Italia nel più grande laboratorio di arte Pubblica d'Europa. Esso è nato da un'analisi del contesto geo-culturale della regione Basilicata, partendo da un dialogo costante, portato avanti dal 2009 ad oggi, con associazioni a tutti i livelli, culturali, di volontariato, di promozione sociale, istituzioni, enti locali e singoli cittadini, per rispondere all'esigenza comunemente espressa dalle Comunità di vivere lo spazio urbano come luogo di riflessione sul contemporaneo e di scoperta di nuove soluzioni alle esigenze del vivere quotidiano, attraverso l'interazione tra artista e fruitore. Il LAP, nel 2009, ha trasformato la città di Potenza in un inedito spazio espositivo, con 6 postazioni permanenti, dotate di realtà aumentata, delle dimensioni di 5x2,5m distribuite secondo un percorso di fruizione urbana, progettato sui flussi di maggior transito con 70.000 potenziali fruitori al giorno. Nel 2013 ha lanciato il Premio internazionale Public Art Award rivolto a 50.000 utenti nel settore delle arti visive, che ha visto coinvolti, attraverso un social network dedicato, 300 artisti nazionali e internazionali per la creazione di progetti legati al territorio della regione Basilicata, con Spencer Tunick, grande nome dell'arte contemporanea, come Presidente di Giuria.

Gli obiettivi raggiunti dal LAP dal 2009 al 2020 riguardano: l'Alta formazione Universitaria in partenariato con L'UNIBAS dedicata a 20 artisti da tutta Italia e dal mondo, con esperti di livello nazionale; la realizzazione di progetti di Arte Pubblica in Basilicata, "White Hole" di Alessandra Andrini, "Cronaca" di Andrea Nacciarriti, "L'Esposizione del Lenzuolo" di Mariangela Capossela e Liviana Davì, "Sublime Bother" di Marco Rossetti; 100 appuntamenti tra convegni e Urban Lab e Urban Screen dell'opera "Private Conversation" nelle piazze della Basilicata, della Campania e della Puglia, con il coinvolgimento dei comuni di Matera, Potenza, Acerenza, Forenza, Calvello, Lauria, Corleto Perticara, Rivello, Chiaromonte, Calciano, Barile, Rionero in Vulture, Castelgrande, Agromonte Mileo, Latronico, Tito, Picerno, Satriano di Lucania, Pignola, Maratea, Salerno, San Michele Salentino, da cui è scaturito uno storytelling della comunità contemporanea, un'opera che diventa un archivio videografico a servizio delle comunità, il mio personale contributo ai teorizzatori dell'arte pubblica.

Lavoro su tre concetti di Spazio: lo Spazio fisico, la storia del luogo; lo Spazio rappresentato, il luogo dove accade l'opera; lo Spazio vissuto: lo spazio sociale, lo spazio dell'esperienza che riguarda la relazione tra le persone e l'opera, la relazione tra me e le persone, le comunità che accolgono la mia opera.

La metodologia di lavoro del LAP, prevede in una prima fase un periodo di residenza dello staff, di cui sono parte e che dirigo, nella città coinvolta nel progetto, per ascoltare e raccogliere il racconto della storia della comunità attraverso le voci dei cittadini. Tutta la comunità, tutte le persone che la compongono, sono le protagoniste di questa azione artistica collettiva, atta a produrre materiale di documentazione audiovisivo in chiave etnoantropologica del contesto, che convergerà in un video di sintesi.



I Laboratori Urbani si svolgono nelle strade delle città, nelle piazze, nei giardini pubblici, dove le comunità vengono prima coinvolte con questionari, poi in un libero dialogo. Le domande poste ai cittadini, colti nel loro vivere quotidiano, costituiscono la base delle video interviste, ma è l'autenticità delle risposte il fulcro del Laboratorio Urbano, che riprende il filone della mappatura etnoantropologica caratteristica sia dell'antropologia visuale sia dell'arte pubblica. I cittadini sono coinvolti, con una forte attenzione ai soggetti svantaggiati, per fasce d'età, dai 7 ai 90 anni, in modo che ciascun individuo e ciascuna generazione possano manifestare le proprie potenzialità espressive. I bambini e gli studenti portano la spontaneità delle loro aspettative e dei loro sogni, gli adulti la loro esperienza fatta di mature riflessioni sul mondo, di delusioni, ma anche e non meno di speranze per il futuro, gli anziani e i vecchi la ricchezza della propria memoria personale e storica, basata sulla propria lunga esperienza di vita. Attraverso i Laboratori Urbani queste diverse prospettive si distanziano e/o si fondono, costruendo una dimensione corale della narrazione.

La seconda fase prevede l'Evento di Urban Screen. Al termine dei laboratori urbani, dopo una fase di video editing, le video interviste vengono proiettate su architetture storiche con la tecnica dell'Urban Screen, tecnica che lavora sul concetto del trasferimento del vissuto privato nel pubblico. Le immagini dei volti dei cittadini illuminano le architetture, le voci e i volti della comunità si propagano nello spazio urbano, diventando fruibili dall'intera comunità, ciò nell'ottica di favorire le relazioni all'interno delle stesse comunità attraverso la rilettura della loro storia individuale e comunitaria, in un'ottica di condivisione. L'evento di Urban Screen con un forte impatto emotivo conclude l'esperienza nel luogo in cui è iniziata, ma lo Spettacolo Multimediale che ne scaturisce, in una dimensione itinerante, ha l'obiettivo e le potenzialità di trasferire le esperienze da un luogo all'altro, da un tempo all'altro, evidenziando similitudini e differenze e favorendo lo scambio di tradizioni e di conoscenze tra comunità territorialmente e culturalmente diverse.

L'arte pubblica globale offre una chiave di lettura comportamentale-antropologica della società umana, l'arte pubblica può riempire/colmare i vuoti sociali che sono determinati e che determinano conflitti interni alle comunità.

La mia ricerca è solida e concreta, mi assumo la responsabilità nei confronti della società contemporanea che per me è il ruolo primo dell'artista. Parlo di un messaggio, quello che porto avanti, che vuole avere in sé un carattere di specificità e universalità culturale. Credo che, solo riferendosi ad un contesto specifico, io possa arrivare a portare il messaggio a livello universale. Ciò può avvenire saldando la frattura, che in genere caratterizza l'arte, tra artista e fruitore: il fruitore è posto al centro, quando, come dicevo, gli viene attribuita l'autorialità dell'opera, e da fruitore diventa attore e co-autore.

Considero e segnalo alcune tappe specifiche del mio percorso, in quanto parti integranti della mia ricerca/produzione artistica e fasi di progressivo approdo all'arte Pubblica:

La mia esperienza comincia nel 2004 con l'apertura a Bologna dello spazio espositivo e progettuale Orfeo hotel contemporary art project nel quale coinvolgo 37 artisti dal 2004 al 2006 creando così una fucina di idee sul tema dello scambio identitario; tale esperienza si distingue a Bologna, grazie all'attenzione della stampa e pubblico, che la interpretano come una grande opera d'arte collettiva in progress.

Nel 2005/2006 sono Art Director e Art Advisor presso Crudelia Art Magazine, Marta Massaioli Editore; attraverso la ricerca dei contenuti del magazine, il coordinamento redazionale, la partecipazione a Fiere nazionali ed internazionali nel 2005 Art Basel Miami, Artissima Torino, ArteLibro Bologna, nel 2006 Armory Show New York, approfondisco alcuni aspetti essenziali dell'Arte Pubblica.

Dal 2006 al 2009 sono co-curatrice del progetto Art for Art's Shake, osservatorio internazionale sull'arte al femminile, che ha coinvolto 46 artiste nazionali e internazionali. Il progetto prevedeva anche l'organizzazione di Talk sui temi dell'arte al femminile, che diventa aspetto non secondario della mia produzione artistica.



Nella mia esperienza di Artista e Curatrice ho sempre prediletto il lavoro collettivo e il coinvolgimento di artisti nazionali e internazionali sia nella progettazione di opere sia nell'ambito espositivo. Ho avuto molteplici esperienze all'estero, non ultima la residenza internazionale presso la 18th Street Arts Center di Los Angeles, in occasione della quale ho creato un'opera sulla violenza sulle donne, interpretata da 5 tra artiste, curatrici e direttrici di Progetti d'Arte contemporanea al femminile.

### **Elisa Laraia statement**

Video installation teacher at the Academy of Fine Arts of Naples and Contemporary Art Researcher specialized in the study of new media and public art. I improved my skills travelling to many areas of the world such as the USA (New York City, Florida, California) and Europe (UK, France, Greece, Bosnia, Bulgaria). I am also specialized in team management both in frontal teaching and in laboratory practice.

My work covers female art and the gender matters and from 1999 my research has been mainly focused on the Public Arts, in the sense of an artistic dimension of urban spaces with communities for the communities.

For my first public art interventions I chose the art of performance and installations until 2005, when I got to my first own production called "Private Conversation", which I'm still working on today: video projections on urban architectures unveiling inner experiences as to move the dimension of the 'private' to the 'public'.

Over the last 20 years my work has been growing constantly from the perspective of the cultural anthropology and particularly the subcategories of the transcultural aesthetics, conceiving art as the specific cultural form of a context of which I unveil the individual and collective identity, rather than a mere object.

The suspended identity between public and private, the constant dialogism between individual and collective identities, guide me through the creation of a message that aims to be resolute of conflicts, of the critical issues of our society, through my eternal confrontation with the actor I decide to entrust the co-authorship with.

The project of Permanent Laboratory of Public Arts, which has been on since 2009, is included in this vision and conceptuality. In 2018 it was selected for the International Award of Public Art (IAPA) promoted by the Shanghai Institute for Public Art (IPA) and has the aim of turning Italy into the biggest european public art laboratory. The project was born as an analysis of the geo-cultural context of Basilicata region, starting from a constant dialogue, brought on from 2009 until today, with all kind of cultural, volunteering, social and promotional associations, institutions, local authorities and individual citizens, to fulfill the need of the community to live the urban spaces as places for reflections about our contemporary era and the search of new solutions for our daily lives, throughout the interaction between the artist and the user of this art.

In 2009, the LAP, turned the city of Potenza into an unprecedented exhibition space, with 6 permanent workstations, equipped with augmented reality, with dimensions of 5x2.5m distributed according to an urban use path, designed on the major transit flows with 70,000 potential users per day. In 2013 it launched the International Public Art Award that reached up to 50,000 users in the visual arts sector, which involved, through a dedicated social network, 300 national and international artists for the creation of projects related to the Basilicata region, with Spencer Tunick, great name of contemporary art, as President of the Jury.

The objectives achieved by the LAP from 2009 to 2020 concern: Higher University Education in partnership with UNIBAS dedicated to 20 artists from all over Italy and the world, with national experts; the realization of Public Art projects in Basilicata, "White Hole" by Alessandra Andrini, "Cronaca" by Andrea Nacciarriti, "L'Esposizione del Lenzuolo" by Mariangela Capossela and Liviana Davi, "Sublime Bother" by Marco Rossetti; 100 events between conferences and Urban Lab and Urban Screen of the "Private Conversation" work in the squares of Basilicata, Campania and Puglia, with the involvement of the cities of Matera, Potenza, Acerenza, Forenza, Calvello, Lauria, Corleto Perticara, Rivello, Chiaromonte, Calciano, Barile, Rionero in Vulture, Castelgrande, Agromonte Mileo, Latronico, Tito, Picerno, Satriano di Lucania, Pignola, Maratea,



Salerno, San Michele Salentino, which started a natural storytelling of the contemporary community, a work that has become a videographic archive at the service of communities, my personal contribution to the theorists of public art.

I work on three concepts of space: physical space, the history of the place; the space represented, the place where the work takes place; the lived space: the social space, the space of experience that concerns the relationship between people and the work, the relationship between me and people, the communities that welcome my work.

The working methodology of the LAP provides, in a first step, a period of residence for the staff - of which I am part of - and that I manage directly in the city involved in the project, to listen and collect the story of the community through the voices of citizens.

The whole community, all the people who make it up, are the protagonists of this collective artistic action, aimed at producing audiovisual documentation material in an ethno-anthropological key of the context, which will converge in a summary video. The Urban Workshops take place in the streets of the cities, in the squares, in the public gardens, where the communities are first involved with questionnaires, then in a free dialogue. The questions we ask to citizens, caught in their daily lives, are the basis of the video interviews, but the authenticity of the answers is the real core of the Urban Laboratory, which takes up the ethno-anthropological mapping characteristic of both visual anthropology and public art.

Citizens are involved - with deep concern on the less advantaged ones - by age group - from 7 to 90 years old - so that each individual and each generation can express their expressive potential. Children and students bring up the spontaneity of their expectations and their dreams, adults [bring] their experience made of mature reflections on the world, of disappointments, but also hopes for the future; the elderly and the old [bring] the richness of their own personal and historical legacy, based on one's long life experience. Through the Urban Laboratories these different perspectives take distance from each other and / or merge, building a choral dimension of the narrative.

The second phase includes the Urban Screen Event. At the end of the urban workshops, after a phase of video editing, the video interviews are projected onto historical architectures with the Urban Screen technique, which works on the concept of transferring private experiences to the public. The images of the faces of citizens illuminate the architecture, the voices and faces of the community spread throughout the urban space, becoming usable by the entire community, as to encourage relationships within the same communities through the reinterpretation of their individual history and community, with the idea of sharing. The Urban Screen event ends the experience with a strong emotional impact in the place where it began, but the resulting Multimedia Show, in an itinerant dimension, has the objective and the potential of moving experiences from one place to another, highlighting similarities and differences, promoting the exchange of traditions and knowledge between territorially and culturally different communities.

Global public art offers a behavioral-anthropological interpretation of human society, public art can fill the social voids that are caused and that cause internal conflicts within communities.

My research is solid and concrete, I take responsibility towards contemporary society which for me is the primary role of the artist. I am talking about a message, the one I carry forward, which has a character of cultural specificity and universality within itself. I believe that, only by referring to a specific context, I can bring the message to a universal level. This can happen by bridging the fracture, which generally characterizes art, between artist and user: the user is placed at the center, when, as I said, the authorship of the work is attributed to him, and from a user they becomes an actor and co-author.

I consider my artistic path through some specific stages, as integral parts of my artistic production and phases of a progressive approach to public art:

My experience began in 2004 with the opening in Bologna of the "Orfeo hotel contemporary art project exhibition and design space" in which 37 artists were involved from 2004 to 2006 thus creating layers of ideas on the theme of identity exchange; this experience has had a great resonance in Bologna, thanks to the attention of the press and the public, who defined it as a great collective work of art in progress.



In 2005/2006 I became Art Director and Art Advisor at Crudelia Art Magazine, Marta Massaioli Editore; through researching the contents of the magazine, editorial coordination, participation in national and international fairs in 2005, Art Basel Miami, Artissima Turin, ArteLibro Bologna, in 2006 Armory Show New York, I went deeper into some essential aspects of Public Art.

From 2006 to 2009 I was co-curator of the Art for Art's Shake project, an international observatory on female art, which involved 46 national and international artists. The project also included meetings and discussions on the themes of female art, which became a-not-secondary aspect of my artistic production.

In my experience as an Artist and Curator I have always favored collective work and the involvement of national and international artists both in the design of works and in the exhibition area. I have had many experiences abroad, among them the international residency at the 18th Street Arts Center in Los Angeles, for which I created a work on violence against women, interpreted by 5 artists, curators and directors of Contemporary art projects for women.

### **Elisa Laraia**

nata a/ born in Potenza il 15/10/1973

vive e lavora tra / live and work between Potenza and Naples

#### **Siti web**

<http://www.laboratoriodiartepubblica.it>

<https://www.youtube.com/watch?v=TwbcgGQJF9A&spfreload=10>

#### **Contatti | Contact**

Elisa Laraia Artist  
Director LAP | Laboratorio permanente di Arte Pubblica  
[www.laboratoriodiartepubblica.it](http://www.laboratoriodiartepubblica.it)  
00393389599361  
C.so Garibaldi 18 Potenza  
Basilicata | Italia

#### **ISTRUZIONE | Education**

1998/2001 Accademia di Belle Arti di Bologna, diplomata con 110 e lode, con tesi in Antropologia Culturale, Relatore Roberto Daolio  
"LA MORTE DELLO SCAMBIO DI IDENTITA' NELL'ARTE".  
2001 Wimbledon school of Art corso di Set designer, Londra

1998/2001 Academy of Fine Arts of Bologna, graduated in Scenography with 110 cum laude, with a thesis in Cultural Anthropology, Supervisor Roberto Daolio  
"LA MORTE DELLO SCAMBIO DI IDENTITA' NELL'ARTE".  
2001 Wimbledon school of Art course of Set designer, Londra

#### **Residenze | Recidency**

2000 "Simposio internazionale di Scultura" presso l'Université Paris 8 segnalata da Roberto Daolio, Parigi  
2006 "49° Premio Campigna" a cura di Claudia Casali, Visiting Professor Henri Olivier, Santa Sofia (Forli)  
2007 "50° Premio Campigna" a cura di Rosalba Paiano, Visiting professor Anne e Patrick Poirier., Santa Sofia (Forli)  
2017 18th Street Arts Center Los Angeles a cura di Anuradha Vikram, Los Angeles



2000 "International Sculpture Symposium" at the Université Paris 8 recommended by Roberto Daolio, Paris  
2006 "49° Campigna Award "curated by Claudia Casali, Visiting Professor Henri Olivier, Santa Sofia (Forli)  
2007 "50° Campigna Award "curated by Rosalba Paiano, Visiting professor Anne and Patrick Poirier., Santa Sofia (Forli)  
2017 18th Street Arts Center Los Angeles curated by Anuradha Vikram, Los Angeles

#### **Premi | Price**

2018 selezionata per l'International Award of Public Art (IAPA) promosso dallo Shanghai Institute for Public Art (IPA)  
2006 Vincitrice del premio giovani Murri Public Art con il progetto "Life goes on" ideato con Alessandra Montanari  
2003 Vincitrice della sezione Fotografia d'Arte del Concorso Iceberg  
2003 Premio Guercino  
2001 Vincitrice della selezione "Caos o comunicazione" per la partecipazione alla "Biennale giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo 2001", Sarajevo

2018 selected for the International Award of Public Art (IAPA) promoted by the Shanghai Institute for Public Art (IPA)  
2006 Winner of the Murri Public Art youth prize with the project "La vita continues" conceived with Alessandra Montanari  
2003 Winner of the Art Photography section of the Iceberg Competition  
2003 Guercino Prize  
2001 Winner of the "Chaos or communication" selection for participation in the "Biennial of young artists from Europe and the Mediterranean 2001", Sarajevo

#### **Attività professionale | Work Experience**

**2019/2020**

**Docente di Videoinstallazione dell'Accademia di Belle Arti di Napoli**

**2018/2019**

**Docente di Scenografia per il cinema del Master non universitario "FRAMEWORK Teorie e Tecniche del Cinema" presso EvolutionCISF**

**2004/2019**

**Ideazione, coordinamento, realizzazione Progetti d'arte contemporanea | Design, coordination, implementation of contemporary art projects:**

#### **Work Experience**

**2019/2020**

**Video installation teacher at the Academy of Fine Arts in Naples**

**2018/2019**

**Teacher of Scenography for cinema of the non-university Master "FRAMEWORK Theories and Techniques of Cinema" at EvolutionCISF2004/2020**



2009/2021

**Direttore Progetto LAP Laboratorio permanente di Arte Pubblica**

**LAP | Laboratorio permanente di Arte Pubblica**

*“Lavoriamo in Italia per realizzare il progetto LAP il più grande Laboratorio permanente di Arte Pubblica in Europa, L'Arte Pubblica si costruisce negli spazi urbani con le Comunità per le Comunità.”*

Elisa Laraia Director LAP

**Il LAP Laboratorio permanente di Arte Pubblica**

Il Laboratorio permanente di Arte Pubblica, ideato da Elisa Laraia nel 2018, viene selezionato per il premio International Award for Public Art 2018 (IAPA) promosso dall'Institute for Public Art (IPA) di Shanghai.

Nato da un'analisi del contesto geo-culturale della regione Basilicata, partendo da un dialogo costante, portato avanti dal 2009 ad oggi, con associazioni a tutti i livelli, culturali, di volontariato, di promozione sociale, istituzioni, enti locali e singoli cittadini, per rispondere all'esigenza comunemente espressa dalle Comunità di vivere lo spazio urbano come luogo di riflessione sul contemporaneo e di scoperta di nuove soluzioni alle esigenze del vivere quotidiano, attraverso l'interazione tra artista e fruitore. Il LAP, nel 2009, ha trasformato la città di Potenza in un inedito spazio espositivo, con 6 postazioni permanenti, dotate di realtà aumentata, delle dimensioni di 5x2,5m distribuite secondo un percorso di fruizione urbana, progettato sui flussi di maggior transito con 70.000 potenziali fruitori al giorno. Nel 2013 ha lanciato il Premio internazionale Public Art Award rivolto a 50.000 utenti nel settore delle arti visive, che ha visto coinvolti, attraverso un social network dedicato, 300 artisti nazionali e internazionali per la creazione di progetti legati al territorio della regione Basilicata, con Spencer Tunick, grande nome dell'arte contemporanea, come Presidente di Giuria.

Gli obiettivi raggiunti dal LAP dal 2009 al 2020 riguardano: l'Alta formazione Universitaria in partenariato con L'UNIBAS dedicata a 20 artisti da tutta Italia e dal mondo, con esperti di livello nazionale; la realizzazione di progetti di Arte Pubblica in Basilicata, "Deframmentazione" di Elisa Laraia, "White Hole" di Alessandra Andrini, "Cronaca" di Andrea Nacciarriti, "Private Conversation" di Orfeo Hotel Contemporary art project, "L'Esposizione del Lenzuolo" di Mariangela Capossela e Liviana Davi, "Sublime Bother" di Marco Rossetti, "Identità Contemporanea | Contemporary Identity" di Elisa Laraia. 100 appuntamenti tra convegni e Urban Lab e Urban Screen dell'opera "Private Conversation" nelle piazze della Basilicata, della Campania e della Puglia, con il coinvolgimento dei comuni di Matera, Potenza, Acerenza, Forenza, Calvello, Lauria, Corleto Perticara, Rivello, Chiaromonte, Calciano, Barile, Rionero in Vulture, Castelgrande, Agromonte Mileo, Latronico, Tito, Picerno, Satriano di Lucania, Pignola, Matarea, Salerno, San Michele Salentino, da cui è scaturito uno storytelling della comunità contemporanea.

Progetto finanziato dalla Presidenza dei Ministeri Dipartimento della Gioventù e dal Ministero della Cultura e del Turismo, dalla Regione Basilicata e patrocinato dal Comune di Potenza



**2009/2021**

**Director LAP Laboratorio permanente di Arte Pubblica | Public Art Award**

*"We are working in Italy to realize the LAP project, the largest permanent laboratory of Public Art in Europe. Public Art is built in urban areas with the Community for the Community."*

Elisa Laraia Director LAP

**Design, coordination, implementation of contemporary art projects:**

**2009/2020**

**Director of the LAP Project Laboratorio permanente di Arte Pubblica**

**LAP | Laboratorio permanente di Arte Pubblica**

The project of Permanent Laboratory of Public Arts, which has been on since 2009, is included in this vision and conceptuality. In 2018 it was selected for the International Award of Public Art (IAPA) promoted by the Shanghai Institute for Public Art (IPA) and has the aim of turning Italy into the biggest European public art laboratory. The project was born as an analysis of the geo-cultural context of Basilicata region, starting from a constant dialogue, brought on from 2009 until today, with all kind of cultural, volunteering, social and promotional associations, institutions, local authorities and individual citizens, to fulfill the need of the community to live the urban spaces as places for reflections about our contemporary era and the search of new solutions for our daily lives, throughout the interaction between the artist and the user of this art.

In 2009, the LAP, turned the city of Potenza into an unprecedented exhibition space, with 6 permanent workstations, equipped with augmented reality, with dimensions of 5x2.5m distributed according to an urban use path, designed on the major transit flows with 70,000 potential users per day. In 2013 it launched the International Public Art Award that reached up to 50,000 users in the visual arts sector, which involved, through a dedicated social network, 300 national and international artists for the creation of projects related to the Basilicata region, with Spencer Tunick, great name of contemporary art, as President of the Jury.

The objectives achieved by the LAP from 2009 to 2020 concern: Higher University Education in partnership with UNIBAS dedicated to 20 artists from all over Italy and the world, with national experts; the realization of Public Art projects in Basilicata, "White Hole" by Alessandra Andrini, "Cronaca" by Andrea Nacciarriti, "L'Esposizione del Lenzuolo" by Mariangela Capossela and Liviana Davi, "Sublime Bother" by Marco Rossetti; 100 events between conferences and Urban Lab and Urban Screen of the "Private Conversation" work in the squares of Basilicata, Campania and Puglia, with the involvement of the cities of Matera, Potenza, Acerenza, Forenza, Calvello, Lauria, Corleto Perticara, Rivello, Chiaromonte, Calciano, Barile, Rionero in Vulture, Castelgrande, Agromonte Mileo, Latronico, Tito, Picerno, Satriano di Lucania, Pignola, Mataria, Salerno, San Michele Salentino, which started a natural storytelling of the contemporary community.

**Project financed by the Presidency of the Ministries, Department of Youth and the Ministry of Culture and Tourism, by the Basilicata Region and sponsored by the Municipality of Potenza**



**2006/2009**

**Coocuratore progetto / Project coordinator**

**Art for Art's Shake osservatorio internazionale sull'arte al femminile**

**2009**

**"Art for Art's Shake 09" testo critico di/ critical text by Paola Naldi, Museo della Musica, Palazzo Sanguinetti, Bologna, sponsor: Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna**

SERGIA AVVEDUTI (Italia), GWENNETH BOELENS (Paesi Bassi), MARINA FULGERI (Italia), FRANCESCA GRILLI (Italia/Paesi Bassi), SUNNIFA HOPE (Gran Bretagna), DARIA MARTIN (Stati Uniti/Gran Bretagna), CARLA MATTII (Italia) e le performance di: BARBARA DE DOMINICIS, COLLETTIVO CINETICO, QUARTETTO BARBERA-ANGIULI-MARANGONI-PALAZZO, COMPAGNIA LTD, PLUMES DANS LA TETE, FRANCA FORMENTI.

**2008**

**"Art for Art's Shake 08" testo critico di/ critical text by Paola Naldi, Torre Prendiparte, Bologna, sponsor: Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna**

Blanche .Italia, Elisa Canducci .Italia, Hsia-Fei Chang .Francia, Eléonore De Lardemelle .Francia, Orietta Fineo .Italia, Claudia Gambadoro .Italia, Claudia Schmacke .Germania

**2007**

**"Art for Art's Shake 07" testo critico di/ critical text by Dede Auregli, Palazzo Zambecari, Bologna, sponsor: Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna**

VENTUNO artiste/TWENTY-ONE artists from Italy/ arrivate da Italia Daniela Comani, Tania Candiani, Dacia Manto, Elisa Laraia, Valentina M., Mona Lisa Tina e Anna Maria Tina «Magische Zaubereien Project», Giulia Ravazzolo, , Yu Hirai, Giappone, da Spagna, Messico, Gran Bretagna, Guatemala, Stati Uniti, artiste sudamericane Maria Adela Diaz, Regina José Galindo, Jessica Lagunas.

**2006**

**"Art for Art's Shake 06" testo critico di/ critical text by Isabella Falbo, Palazzo Dondini, Bologna, sponsor: Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna**

Benedetta Alfieri (Italia), Emanuela Bartolotti (Italia), Silvia Chiarini ( Italia) ,Elisa Laraia (Italia), Magische Zaubereien Project (Italia), Alessandra Montanari (Italia), Margherita Moscardini (Italia), Julie Nord, Giulia Ravazzolo (Italia), Megan Whitmarsh (UK), Kan Xuan (Japan)

**2004/2008**

**Direttore Progetto/Director**

**Orfeo Hotel contemporary art project**

**2008**

**"If these walls could speak", *Cymbalaria muralis P. Gaertn. Et al.* Testo critico di/ critical text by Antonella Marino, Castello di Lagopesole, (PZ), organizzazione Lucanianet**

**2007**

**"Video Arte tra Disegno e Realtà"** Giardini della Manifattura, Bologna, Ass. Neata, Baba jaga.  
**"Orfeo Hotel in Second Life"**, spazio di ricerca virtuale approfondimento sul tema dello scambio identitario nel mondo di Internet 3./ a space for virtual research on the theme of identity exchange in the world of the Internet 3.

**2006**

**"Is the Party is over?"** Progetto di/ Project by Massimo Festi a cura di Isabella Falbo, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna, patrocinio Regione Emilia Romagna

**"Oggetto-Soggetto-Corpo"**, Laboratorio didattico sul Corpo a cura di/ curated by Lucia Geraci e Marianna Guglielmo, tutor Mirta Carroli, ISArt Liceo Artistico F.Arcangeli, Bologna, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna



“**ZenopenArt**” progetto tra Arte e Moda di Paolo Danesi, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna

“**Windows Exhibition**” serie di esposizioni

“**Cloroplastophono**” di/by Alessandra Montanari con Fabio Battistelli e Francesca Virgili,

“**The littel Mermaid**” di Emanuela Bartolotti, “**Legame**” di Giulia Ravazzolo, “**Fluidus Ignis**” di Magician Zaubereien Project, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna

“**Water Project**” a cura di/ curated by Isabella Falbo, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna

“**Laboratorio didattico sul Video d’arte**”, Liceo Ginnasio Minghetti, Bologna

“**Contenitore dentro Contenitore**” Progetto per tesi di/ curated by Laurea in Pittura ACBA Bologna di Giulia Ravazzolo a cura di Isabella Falbo, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna

## 2005

“**Accademia for Dummiss**” progetto degli allievi del corso di Pittura/ curated by di Bruno Benuzzi ACCB di Bologna

**Video proiezioni** di Marcello Tedesco, Dacia Manto, Karin Andersen, Anna Maria Tina, con la collaborazione di Bo-Art, Vicolo Bolognetti

“**Celebrità**” progetto di/project by Marc Giloux e Cristian Rainer, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna

“**Audience/Pubblico**” Vettor Pisani, Elisa Laraia, Dacia Manto, Rita Vitali Rosati, Arash Rapdour, Karin Andersen, concept Elisa Laraia e Marta Massaioli, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna

“**Senza Spine**” progetto di/project by Anna Maria Tina e Mona Lisa Tina a cura di Isabella Falbo con la collaborazione di Bo-Art, Villa Serena, Bologna

“**Mini Show**” Happening audio video progetto di/project by Alice Volta e Aclockwork music, in collaborazione con Bo-Art, Villa Serena, Bologna

“**Digital visual Window**” progetto di/project by Alice Volta e Aclockwork music, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna

## 2004

“**Portrait**” progetto di/project by Domitilla Damiani, laboratori didattici sul tema dello scambio identitario a cura di Lucia Geraci, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna

“**Esterno Notte**” Mostra si tavole originali di/ Exhibition of original drawings by Gipi, Conversazione sul Fumetto e l’illustrazione Roll Game Area con la collaborazione di Coconino Press Book Shop, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna

“**Opening Orfeo Hotel contemporary art project**” opere di Cuogni Corsello, Elisa Laraia, Monica Palumbo, performance di Takesci Shynizu

## Attività in Ambito editoriale

### 2005/2006

#### Art Director e Art Advisor presso

Crudelia Art Magazine

Marta Massaioli Editore, Via Delle Brece Bianche snc, Marotta, Ancona;

Ricerca dei contenuti del magazine, coordinamento redazione, partecipazione a Fiere nazionali ed internazionali nel 2005 Art Basel Miami, Artissima Torino, ArteLibro Bologna, nel 2006 Armory Show New York

Search for magazine contents, editorial coordination, participation in national and international fairs in 2005 Art Basel Miami, Artissima Torino, ArteLibro Bologna, in 2006 Armory Show New York



## **Attività in Ambito formativo/ Activities in the educational field**

**2001/2020**

**Formatrice presso  
teacher at**

Docente di Videoinstallazione nell'Accademia di Belle Arti di Napoli  
IRRE, Basilicata, Via del Gallitello, Potenza

CDE Centro di Drammaturgia Europea, Piazza Gianturco, Potenza

Liceo Classico Minghetti, Bologna Via Marconi, Bologna

Apof-II, Via dell'Edilizia, Potenza

Progetto L'Arte del Divertimento

Docente di Didattica dell'Arte per Bambini presso Kikipedia- Potenza, Momart Gallery – Matera, Libreria  
Senzanome – Potenza

Docente di scenografia per il Cinema, Master Framework, Ente di Formazione EvolutionCisf, Regione  
Basilicata

## **Attività in Ambito Produzione Audio visiva/ Activities in the editorial field**

**2005/2006**

Esperienza nel settore Audio Visivo, produzione di cortometraggi e Videoclip presso la Società cooperativa  
Zoomworx Video di Bologna

## **Partecipazione a Giurie Internazionali/ Participation in International Juries**

**2016**

Membro della Giuria/ Member of the Jury at all'International video art festival in Plovdiv, Bulgaria.  
A project of Art Today Association - Center for Contemporary Art – Plovdiv, The Ancient Bath.

## **Attività Espositiva | Exhibition**

**1999/ 2019**

**Artista multimediale**

**Mostre Personali/ solo exhibition**

**2019**

“Identità Contemporanea | Contemporary Identity” di/by Elisa Laraia, a cura di/ curated by Eleonora  
Frattarolo, LAP Laboratorio di Arte Pubblica, Potenza, Basilicata, Italia

**2017**

Basilicata Stories, LAP Laboratorio di Arte Pubblica, Maratea, Matera, Potenza, Italia

**2016**

18th Street Arts Center Los Angeles a cura di/ curated by Anuradha Vikram, Los Angeles, USA  
Esposizione permanente, Museo del Metaverso MDM, a cura di Rosanna Galvani, Opensim – Craft Grid,  
Piattaforma in realtà virtuale, WEB

**2013/2018**

Private Conversation



LAP Laboratorio di arte pubblica, a cura di/ curated by Bruno Di Marino  
LAP Urban Space, Potenza, Italia  
LAP Urban Screen, Basilicata, Italia

2014

Private Conversation, Urban Screen, Biennale Arte Contemporanea, Complesso di Santa Sofia, Salerno, Italia

2012

Private Conversation | Contemporary Theater

Teatro Valle, Roma, Italia

Teatro Francesco Stabile, Potenza Festival 100 Scale a cura di/ curated by Francesco Scaringi e Giuseppe Biscaglia, Potenza, Italia

Private Conversation Song

62esima edizione del/62nd edition of the Festival di Sanremo

Gran Galà di Basilicata, Royal Hotel di Sanremo, Italia

2011

Private Conversation III

A cura di/ curated by Francesco Scaringi e Giuseppe Biscaglia

Estetica del Virtuale

Potenza, Italia

2010

The Future of the Country

a cura di/ curated by Bianco e Valente

A cielo aperto

Associazione Vincenzo De Luca

Latronico, PZ, Italia

La torre di Asian

Tower to tower

Istituto F.Cavazza, Bologna, Italia

2009

Artekne, Fondazione Zetema, Matera, Italia

"Qual è il tuo luogo? Deframmentazione II"

LAP Laboratorio di arte pubblica, a cura di/ curated by Roberto Daolio, spazio Urbano, Potenza, Italia

2008

Zefiro song's a cura di/ curated by Comunicative, Giardino della Manifattura, Bologna, Italia

"Incontri", a cura di/ curated by Azzurra Collas, Builder Tonino Lane, director Elena Furse, Second Museum in Second Life, Piattaforma in realtà virtuale, WEB

2007

"Sweet Memory", Galleria Tekné, Potenza,

"Memoria, Identità, Bellezza", Galleria Tekné presso Le Monacelle, Matera, Italia

"Private Conversation" a cura di/ curated by Marta Massaioli, Crudelia's project, Marotta (AN), Italia

2006

"Identity Exchange" testo critico di/ critical text by Eleonora Frattarolo, Pinacoteca Provinciale Potenza, Italia

2003



“La Donna di Picche” Momart gallery, Matera, Italia

2002

“Cristalli” performance a cura di/ curated by Paola Naldi, Palazzo Re Enzo, Bologna, DVD, Italia

### **Mostre collettive**

2014

Small Size a cura di/ curated by Monica Palumbo, MomartGallery, Matera, Italia

TRA MEMORIA E REALTÀ a cura di/ curated by Roberto Lacarbonara, Ipogeo di Palazzo Galeota Taranto, Italia

2013

UN'ETICA PER LA NATURA a cura di/ curated by Eleonora Frattarolo  
Casa Studio Giorgio Morandi F i e n i l i d e l C a m p i a r o, Grizzana Morandi, Italia

Tramae

Aspetti della Ricerca artistica in Puglia e Basilicata, a cura di/ curated by Rocco Brancati, Spazio dell'Angelo, Matera, Italia

2012

A not fair in the art fair age, Artekne, Tito Potenza, Italia

2011

Lascia un segno a cura di/ curated by Eleonora Frattarolo Pinacoteca Nazionale di Bologna, Italia

54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia, “Lo stato dell’Arte”, Accademie d’Italia a cura di/ curated by Vittorio Sgarbi, in collaborazione con il Ministero della pubblica Istruzione Tese di San Cristoforo (Arsenale nord) Venezia, Italia

Arte è Innovazione opere in video di/ works in video by Elisa Laraia e di Silvio Giordano, testo critico di Bruno Di Marino, 16° Edizione TrendExpo  
Università degli studi della Basilicata, Potenza, Italia

Private Conversation, Il Bosco che Vorrei Organizzazione Legambiente, Grumento Nova, Italia

2010

“PAI The eon is a child playing”, Museo di Storia Naturale di Alexandropolis; Centro Municipale di Samothrace /Pinacoteca; Technopolis Foundation Takis Alexiou &CA4S, Athene, a cura di Polyxene Kasda, Dores Sacquegna, Pierre Chirouze. Grecia

Festival “Al Femminile” Premio Cecilia Salvia, Teatro Francesco Stabile, Potenza, Italia

2009

“Romantic” a cura di/ curated by Gloria Gradassi, Galleria Marconi, Cupra Marittima, Italia

2008

“Sotto il disegno” a cura di/ curated by Eleonora Frattarolo, Galleria l’Ariete, Bologna, Italia

“Il bosco che vorrei” a cura di/ curated by Galakiris, Bosco Maglie Grumento Nova, Val D’agri, Italia

“Art Woman 08” a cura di/ curated by Marina Pizzarelli e Dores Sacquegna, Castello Carlo V, Lecce, Italia

“If these walls could speak”, Cymbalaria muralis P. Gaertn. et al. testo critico di Antonella Marino, catalogo, Castello di Lagopesole, AV, Potenza, Italia



2007

Arte Fiera Bologna  
Miart, Milano  
Galleria Studio Legale

“V.I.T.R.I.O.L.” a cura di/ curated by Roberta Gucci Cantarini, Galleria A+A, Centro Espositivo Sloveno di Venezia, Italia

“La luce e l’ombra” a cura di/ curated by Rosalba Branà, Museo Pino Pascali, Polignano (Ba), Italia catalogo

“Esperimenta” a cura di/ curated by Guillermina de Gennaro, Museo del territorio, Alberobello, Galleria Open Art Bari, Roma, Italia catalogo

“Secret Garden” a cura di/ curated by Dores Sacquegna, Primo Piano Living Gallery, Lecce, Italia catalogo

“Art for Art’s Shake” testo critico di Dede Auregli, Palazzo Zambecari, Bologna, Italia catalogo

2006

“Fiori di Loto, Vizzi e Virtù” a cura di/ curated by Dores Sacquegna, Primo Piano Living Gallery, Lecce, Italia  
Visual Art Project, Harlem School of Art di NY, Asta di Beneficenza/ Charity auction Saatchi & Saatchi, New York, USA

“Art for Art’s Shake” Palazzo Dondini, Bologna sponsor, Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Italia

“Water Project” a cura di/ curated by Isabella Falbo, Orfeo hotel contemporary art project, Bologna, Italia

“Casting” performance di Giulia Ravazzolo e Elisa Laraia, Galleria Dispari e Dispari, Reggio Emilia, Italia

2005

“Italia-Russia 6-6” a cura di/ curated by Massimo Lovisco e Vito Pace, Amnesiac Arts Home Gallery, Potenza, Italia

“Jungle fever” a cura di/ curated by Marta Massaioli Crudelia’s art project, Marotta (AN), Italia

2004

“stop and go” IL laboratorio dell’imperfetto a cura di/ curated by / Giancarlo Papi, Gambettola (Forlì), Italia catalogo

2003

“XIV Quadriennale di Roma”, Palazzo Reale, Napoli, Italia catalogo

“Corporarte” a cura di/ curated by Antonella Marino, Calialtalia Matera, Italia catalogo, acquisto collezione privata Impresa Valore

2002

“Esperimenta” a cura di/ curated by Guillermina de Gennaro e Gianluigi Travisi, Museo del territorio, Alberobello, Italia catalogo

“Tracking” a cura di/ curated by Antonella Marino, Museo Nuova Era, Bari, Italia

“BookMark future visioni” a cura di/curated by Amnesiacart, catalogo, Museo Provinciale di Potenza, Italia



“Beyond the edge” a cura di/ curated by Silvia Evangelisti, Rocca Malatestiana, catalogo, Urbino, Italia

2001

“Eurostar” Spazio aperto G.A.M. a cura di/ curated by Dede Auregli, Bologna, Italia

“Start02” a cura di/ curated by Silvia Grandi ex Scuderie Bentivoglio, catalogo, Bologna, Italia

“Giovani artisti europei a Firenze” a cura di/ curated by Sergio Risaliti, Firenze, Italia

“Oltre il giardino”/ “memory of evidence IV” in collaborazione con la regione Emilia Romagna, a cura di R. Daolio, Rimini, Italia  
catalogo

“Wimbledon Foyer” a cura di/curated by Stephanie James, Wimbledon School of Art, Londra, UK

“Biennale giovani artisti dell’Europa e del Mediterraneo 2001”, catalogo, Sarajevo, Bosnia

“Intercity da Bologna” a cura di/curated by Guido Molinari, Costantino d’Orazio Ass.cult. Futuro, Roma, Italia

“Plutot la vie e plutot la ville” a cura di/curated by Roberto Daolio e Mili Romano, Galleria Neon, Bologna. Italia Catalogo

2000

“Prewiev” a cura di/ curated by Gino Gianuzzi, Carlo Manara, catalogo Galleria Civica di Castelsanpietro Terme (Bo), Italia

“Pubblico privato” a cura di/ curated by Stefano Gualdi, Chiostrì di San Domenico, Reggio Emilia, Italia website

“Oltre il giardino” “Aldina, Giulia, Gradisca” in collaborazione con la/sponsor Regione Emilia Romagna, cura di R. Daolio catalogo, Rimini, Italia  
Rimini.

1999

“Accademia in Stazione” con la collaborazione delle FS a cura di R. Daolio e M. Romano, catalogo, Bologna, Italia

## **Bibliografia Essenziale/main bibliography**

### **Cataloghi/Catalogues**

LAP Laboratorio permanente di Arte Pubblica 2009-2013 testi di Elisa Laraia, Anna Detheridge, Emilio Fantin, Bianco e Valente, Francesco Marano, edito dalla Regione Basilicata, 2013

A Cielo, Aperto, Pratiche di collaborazione nell’Arte contemporanea a Latronico, a cura di Bianco e Valente e Pasquale Campanella, Portmedia Book, 2016 ISBN 978-88-7490-168-5

UN’ETICA PER LA NATURA a cura di Eleonora Frattarolo  
Casa Studio Giorgio Morandi F i e n i l i d e l C a m p i a r o, Grizzatna Morandi, 2013

Tramae  
Aspetti della Ricerca artistica in Puglia e Basilicata, a cura di Rocco Brancati, Spazio dell’Angelo, Matera

Lascia un segno a cura di Eleonora Frattarolo, Pinacoteca Nazionale di Bologna, 2012

A not fair in the art fair age, Artekne, Tito Potenza, 2011

“Lo stato dell’Arte”, Accademie d’Italia a cura di Vittorio Sgarbi, in collaborazione con il Ministero della pubblica Istruzione Tese di San Cristoforo (Arsenale nord) Venezia, 2011



“Elisa Laraia” monografia 07 a cura di Eleonora Frattarolo. 2007

OUT going views – testo critico di/ critical text by Dede Auregli - “Art for Art’s Shake”- Palazzo Zambecari, Bologna 2007

“49° Premio Campigna” a cura di/curator Claudia Casali, Visiting Professor Henri Olivier, Santa Sofia (Forlì), 2006

The Armory Show 2006 - International fair of net art - New York city, 2005

art12issima - the international fair of contemporary art in Turin - 2005

Premio Carmen Silvestroni, segnalata da/ marked out Dede Auregli, 2004

XIV Quadriennale - Anteprima – Napoli, Palazzo Reale 2003

iceberg.03 - concorso giovani artisti a/ young artist competition in Bologna, 2002

“stop and go” - IL laboratorio dell'imperfetto, a cura di/curator Giancarlo Papi, Gambettola (Forlì), 2003

“Corporarte”, a cura di/curator Antonella Marino, Calia Italia Matera, 2003

“BookMark future visioni” a cura di/curator Amnesiacart, Museo Provinciale di Potenza, 2002

Esperimenta, a cura di/curators Gullielmina de Gennaro e Gianluigi Traversi - Alberobello -2002

Beyond the edge, a cura di/curator Silvia Evangelisti - AAB [2K2] BOLOGNA+URBINO - Rocca Malatestiana Montefiore Conca - 2002

Milano Flash Art Fair - Giancarlo Politi editore, 2004

Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, Sarajevo 2001

dagli universi dell'@rte, a cura di/curator Maria Vinella - Progetto CreAttività - S. M. Niccolò Andria - II Biennale MassafraArte 2001

“Start02”, a cura di/curator Silvia Grandi, Bologna, 2001

“Oltre il giardino”/ “memory of evidence IV”, a cura di/curator R. Daolio, Rimini, 2001

“Plutot la vie e plutot la ville”, a cura di/curators Roberto Daolio e Mili Romano, Bologna 2001

“Oltre il giardino” “Aldina, Giulia, Gradisca”, a cura di/curator R. Daolio, Rimini 2000

“Accademia in Stazione” , a cura di/curators R. Daolio e M. Romano, Bologna 1999

**Selezione di Riviste specializzate Nazionali ed Internazionali /A selection of national and international journals**

Arte Mensile di Arte, Cultura, Informazione

Crudelia Rivista internazionale d'arte contemporanea

Segno - Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea

l'ARCA - La rivista internazionale di architettura, design e comunicazione visiva

ARTE e CRITICA - rivista di cultura figurativa -

Kult - Avanguardie Creative

Graph Creative

Next Exit

Carnet

Flash Art



**Selezione di Quotidiani nazionali e regionali che hanno scritto dell'opera di Elisa Laraia e del progetto LAP**

Il Mattino  
Il Giornale  
Il Manifesto Il Domani Bologna  
La Gazzetta del Mezzogiorno – Basilicata e Nazionale  
Il Quotidiano della Basilicata  
la Repubblica - edizione dell'Emilia Romagna,  
La Nuova Basilicata  
Il Resto del Carlino - edizione dell'Emilia Romagna  
I viaggi di Repubblica  
Il venerdì di Repubblica  
D di Repubblica

TGR Sede della Basilicata  
TG3 - [www.neapolis.rai.it](http://www.neapolis.rai.it)  
Trmh24

**Website**

Domus web  
[www.undo.net](http://www.undo.net)  
[www.exibart.net](http://www.exibart.net)  
[www.atribune.com](http://www.atribune.com)



**Elisa Laraia**  
Public Art Project



## **Black Box 2020**

"Black box è un'emozione, un'esperienza personale e collettiva. Viene chiesto al fruitore di diventare coautore dell'opera d'arte, partecipandovi attivamente con la realizzazione di un video nel quale riflette su se stesso, interrogandosi su chi egli è e qual è la società nella quale vive. Un progetto di arte partecipativa, dunque, che è ad oggi nella fase di raccolta dei contributi audiovisivi finalizzati a costruire un archivio etnoantropologico della società contemporanea, un mosaico tecnologico da mettere in relazione con lo spazio urbano."

Progetto in progress, nato nell'ambito del Corso di Videoinstallazione da me tenuto nell'Accademia di Belle Arti di Napoli, in co-autorialità con gli studenti: Cristiana Amato, Francesca Arduino, Sabrina Attardi, Mattia Barbante, Sabrina Colella, Leila Costanzo, Ilaria Cutolo, Liu Daini, Zhang Dan, Martina dell'Aversana, Sara Fiorentino, Angela Fusillo, Chen Haotian, Gu Haotian, Agostino Iacono, Cui Jianing, Pu Jin, Xue Lingkun, Jiao Linyi, Flora Madonna, Sara Madonna, Ilaria Mignano, Emanuela Palmieri, Roberto Palumbo, Anna Rosaria Passaro, Carmine Pistone, Wang Qihui, Wu Yu Qing, Lucia Riccio, Francesca Sorrentino, Alessandra Russo, Yin Xin, Yan Jing Xuan, Apo Yaghmourian, Yang Yang, Chen Yaxin, Wang Xue Ying, Polina Yarishkina, Zhang Yutong, Zhao Zi Zhu, Zhang Xi Zi.

Black Box è un grande mosaico tecnologico fatto di smartphone, un'opera d'arte che, grazie al contributo di tanti nel 2020, vuole raccontare l'esperienza del Covid19, per costruire una capsula del tempo che proietterà la nostra esperienza nel futuro. Il 9 marzo 2021 un grande evento dal vivo trasformerà i nostri smartphone in un tassello del mosaico tecnologico che è Black Box. Il progetto in progress chiede agli utenti della rete di editare un breve video dove descrivano ognuno il proprio stato d'animo, il proprio vissuto emotivo in queste settimane di distanziamento sociale e invita a postarlo sui social, l'obiettivo del progetto Black box è far partecipare attivamente più persone possibili, più saranno i video, più acquisiremo coscienza del cambiamento provocato dal covid19 nelle nostre menti e nelle nostre vite. Black Box vuole dare a noi stessi l'opportunità di imparare da questa esperienza, documentando oggi questo momento per poi ritrovarci tra un anno a fare retrospettiva su noi stessi, guardando su una parete comune i nostri cellulari che mostrano i nostri video, riflettendo su chi siamo stati, su chi siamo, e su chi potremmo essere. Proprio come dopo un incidente aereo, si cercano le risposte nella Black box, scatola nera, così con quest'opera vogliamo analizzare il nostro vissuto e porci delle domande su quanto è successo, usando la nostra personale e più moderna scatola nera, il nostro Smartphone.

## **Black Box 2020**

Project in progress, conceived as part of the Video Installation Course I held at the Accademia di Belle Arti in Naples, in co-authorship with the students: Cristiana Amato, Francesca Arduino, Sabrina Attardi, Mattia Barbante, Sabrina Colella, Leila Costanzo, Ilaria Cutolo, Liu Daini, Zhang Dan, Martina dell'Aversana, Sara Fiorentino, Angela Fusillo, Chen Haotian, Gu Haotian, Agostino Iacono, Cui Jianing, Pu Jin, Xue Lingkun, Jiao Linyi, Flora Madonna, Sara Madonna, Ilaria Mignano, Emanuela Palmieri, Roberto Palumbo, Anna Rosaria Passaro, Carmine Pistone, Wang Qihui, Wu Yu Qing, Lucia Riccio, Francesca Sorrentino, Alessandra Russo, Yin Xin, Yan Jing Xuan, Apo Yaghmourian, Yang Yang, Chen Yaxin, Wang Xue Ying, Polina Yarishkina, Zhang Yutong, Zhao Zi Zhu, Zhang Xi Zi.



The "Black box" project was born as an emotion, a personal and collective experience. The users are asked to become co-authors of the work of art by participating actively to the creation of a video in which they reflect on themselves, wondering about their existence and the society in which they live. A participatory art project, then, for which we have been collecting audiovisual contributions as to build an ethnoatropological archive of contemporary society, a technological mosaic meant to be put in relation with the urban space.

Black Box is a huge technological mosaic made of smartphones, a work of art that, thanks to the contribution of many, in 2020 wants to tell the experience of Covid19, to build a time capsule that will project our experience into the future. On March 9, 2021, a great live event will turn our smartphones into a piece of the technological mosaic that is Black Box. This project in progress asks the users of the network to edit a short video in which everyone describes their state of mind, their emotional experience in these weeks of social distancing and invites them to post it on social networks. The goal of the Black box project is to involve actively as many people as possible, the more videos there will be, the more we will become aware of the change caused by covid-19 in our minds and in our lives. Black Box wants to give us the opportunity to learn from this experience, documenting this moment today to then find ourselves in one year doing a retrospective on ourselves, looking at our mobile phones while showing our videos on a common wall, reflecting on who we have been, who we are, and who we might be. Just like after a plane crash, we look for answers in the Black box. This is why with this work we want to analyze our experience and ask ourselves questions about what happened, using our personal and most modern black box: our Smartphone.



**Black Box 2020, Accademia di Belle Arti di Napoli**



## **Identità Contemporanea | Contemporary Identity 2019**

App LAP Laboratorio Arte Pubblica

“Identità Contemporanea | Contemporary Identity” a cura di Eleonora Frattarolo, come tutti i progetti del LAP, risponde all'esigenza specifica del territorio in questo caso, all'esigenza del Comune di Potenza, dalla Regione Basilicata, dall'Arcidiocesi di Potenza, Muro Lucano e Marsiconuovo di celebrare San Gerardo 900, nel Nono Centenario.

“Identità Contemporanea | Contemporary Identity” coinvolge la città di Potenza con 6 storie, legate all'identità della comunità cittadina, raccontate attraverso la piattaforma del LAP Laboratorio permanente di Arte Pubblica, arricchita in questo 2019 dalla realtà aumentata. Le 6 postazioni 500x250 distribuite nella città, infatti, sono dotate di un contenuto multimediale messo in essere dalle immagini installate, tramite la App “LAP Laboratorio Arte Pubblica”. I 6 volti che occupano le 6 postazioni raccontano le loro storie, come cittadini-fruitori-attori. Essi narrano del “fare del bene” come risorsa essenziale della vita di ognuno. Altre Due Storie sono dedicate al progetto scuola che consiste in visite didattiche nella Città di Potenza e nella distribuzione in ambito scolastico di cartoline animate in realtà aumentata, un modo per cominciare un viaggio dalla propria casa verso l'Arte Pubblica nella città.

Il LAP coinvolge i fruitori con il suo forte impatto psicologico, invitandoli ad aprirsi al dialogo con il racconto della propria identità personale; esso, pertanto, vuol mettere in moto nei cittadini una nuova apertura mentale, un nuovo atteggiamento di comunicazione in primis con l'opera d'arte, ma sostanzialmente con se stessi e con la comunità tutta.

### **Contemporary Identity | 2019 App LAP Public Art Laboratory**

“Contemporary Identity | Contemporary Identity” by Elisa Laraia curator Eleonora Frattarolo, like all LAP projects, answers to the specific need of the territory. In this case, to the needs of the City of Potenza, the Basilicata Region, the Archdiocese of Potenza, Muro Lucano and Marsiconuovo to celebrate San Gerardo 900, in the Ninth Centenary.

“Contemporary Identity” involves the city of Potenza with 6 stories, all connected to the identity of the city community, told through the platform of the LAP Permanent Laboratory of Public Art, enriched in 2019 by augmented reality. The six 500x250 workstations distributed throughout the city, in fact, are equipped with multimedia content created by the images installed, through the “LAP Laboratorio Arte Pubblica” App.

The six faces displayed on the 6 workstations tell their stories, as citizens-users-actors. They tell about "doing good" as an essential resource in everyone's life. Other two Stories are dedicated to the school project which consists of didactic visits to the City of Potenza and the distribution in the school environment of animated postcards in augmented reality, a way to begin a journey from one's home towards Public Art in the city.

The LAP involves users with its strong psychological impact, inviting them to open up to dialogue with the story of their personal identity; therefore, the project aims to set in motion a new mental openness in citizens, a new attitude of communication primarily with the work of art, but essentially with themselves and with the whole community.



**Identità Contemporanea | Augmented-Reality video still for Urban installation**

**Potenza | Basilicata | LAP Project**



### Private Conversation | Urban Screen project

L'opera "Private Conversation" lavora sul coinvolgimento delle comunità per la creazione di un racconto corale della società contemporanea. Le persone sono i primi protagonisti di una azione artistica collettiva atta a produrre materiale di documentazione audiovisivo relativo alla situazione etnoantropologica del contesto in cui l'opera viene realizzata. Attraverso laboratori urbani, che coinvolgono di volta in volta le comunità, l'azione artistica, supportata dall'uso della tecnica dell'urban screen, lavora sul concetto del trasferimento del vissuto privato nel pubblico. Al termine dei laboratori urbani, dopo una fase di video editing, le video interviste vengono proiettate su architetture storiche. Le silhouettes descrivono le possibili vite all'interno delle architetture, mentre le voci della comunità si propagano nello spazio urbano, diventando fruibili dall'intera comunità nell'ottica di favorire le relazioni all'interno delle stesse comunità evidenziandone la storia e le necessità nell'ottica di una visione condivisa della realtà. L'urban screen con un forte impatto emotivo ha l'obiettivo e le potenzialità di trasferire le esperienze da un luogo all'altro evidenziando similitudini e differenze e favorendo lo scambio di tradizioni e di conoscenza.

*The work " Private Conversation " works on community involvement to create a choral narration of contemporary society. The people are the first protagonists of an artistic collective action designed to produce audiovisual documentary material relating to the situation of the ethno anthropological context in which the work is performed . Through urban laboratories, involving the community from time to time, and supported by the use of the technique of urban screen, the artistic action works on the concept of transfer of experience from private life to audience. At the end of the urban laboratories , after a phase of video editing, the video interviews are projected on historic architecture . The silhouettes describe the possible lives within the architecture, while the voices of the community spread in the urban space, becoming usable by the wider community in order to foster relationships within the communities themselves , highlighting the history , and the needs in the perspective of a shared vision of reality. The urban screen with a strong emotional impact has the purpose and the ability to transfer experiences from one place to another by highlighting similarities and differences in traditions and promoting the exchange of knowledge.*



**Testo Critico di | *Critic text by*  
Eleonora Frattarolo**

La ricerca di Elisa Laraia con una declinazione unica nel panorama dell'arte europea adopera il linguaggio del video connettendo magnificamente somma attenzione estetica e partecipazione alle problematiche sociali. Un'assoluta singolarità di modi espressivi lega analisi delle relazioni storiche e interpersonali, stretto dialogo tra artista e oggetto della ricerca artistica, comprensione profonda delle qualità degli spazi e dell'architettura su cui l'opera finale sarà proiettata. Vi è un respiro ampio, un guardare verso vasti orizzonti nel lavoro di Laraia, che sottende un forte anelito spirituale, la capacità di osservare il dettaglio e stemperarlo nell'insieme che lo comprende e trascende. Prende così forma un'arte della meraviglia, stupefacente, che ci rammenta perfino le tecniche precinematografiche, i linguaggi che prima dell'invenzione del cinematografo avevano luogo nelle piazze delle città per mostrare alla gente comune culture esotiche, avvenimenti strabilianti e significativi per l'umanità d'allora. Perché la cultura visiva di Elisa Laraia, così addentro alla contemporaneità, si avvale della conoscenza sapiente e profonda del moderno, e riesce nel difficile compito di farci capire sia che l'arte è sempre storia dell'arte, sia che non può esserci comprensione del presente senza conoscenza del passato. E allo stesso tempo, Laraia racconta, nella compresenza di suoni e immagini, di edifici concreti che fungono da schermi e immaterialità di ciò che prende vita su di essi, come un futuro degno di essere vissuto possa essere soltanto intrinseco all'ascolto dell'altro, e ad un'etica dei comportamenti.

The research of Elisa Laraia uses, with a unique variation in the European art scene, the language of video beautifully connecting highest aesthetic attention to participation to social problems. An absolute singularity of expressive ways combines analysis of historical and interpersonal relations, closer dialogue between artist and subject of artistic research, in-depth understanding of the quality of spaces and the architecture on which the final work will be projected. There is a large breath, a look towards wider horizons in Laraia's work, which implies a strong spiritual longing, the ability to observe details and dilute them in a totality which includes and transcends them. Thus it takes the form an art of wonder, amazing, that reminds us even the pre-cinematic techniques, languages that before the invention of cinema took place in city squares to show ordinary people exotic cultures, amazing and significant events for humanity of that time. Because the visual culture of Elisa Laraia, well versed in the contemporary world, relies on the wise and deep understanding of the modern, and succeeds in the difficult task of making us understand both that art is always art history and that there can be no understanding of the present without understanding of the past. And at the same time, in presence of sounds and images of concrete buildings that serve as screens and immateriality of what comes to life on them, Laraia tells how a worth living future can only be intrinsic to the listening of the others, and to an ethic of behavior.



### **Concept e Testo Critico**

L'identità sospesa tra pubblico e privato. Da anni l'artista multimediale Elisa Laraia porta avanti la sua ricerca sui temi dell'identità e della memoria. Dal 2005 ad oggi lavora sul progetto "Private Conversation", che parte dalla contaminazione dello spazio urbano, tramite i suoi grandi urban screen, per trasformarsi in fragili case di carta, che ospitano piccole identità, diventare spettacolo teatrale, che ribalta il punto di vista del fruitore ponendolo sul palcoscenico, e impreziosirsi in meticolosi ricami su Plexiglass. In "Private Conversation" l'artista affronta i temi del vissuto del singolo all'interno della società contemporanea.

Scrive il critico Bruno Di Marino – Private Conversation ha una forte valenza nel discorso sull'identità sospeso tra privato e pubblico. I piccoli eventi di tutti i giorni, come fare l'amore, mangiare, ballare, cullare un bambino, si mescolano ad una texture acustica in cui si sovrappongono frasi e voci che costruiscono il tappeto sonoro del video, caratterizzato dalla partecipazione di tante identità alla sua costruzione, il che rende ancora più complesso il gioco di stratificazioni visive che vede le silhouettes digitali dell'artista protagoniste di un teatro casalingo che si amplia fino a farsi collettivo e comunitario. Il teatro (i corpi imprigionati) filtra il cinema (le ombre "cinesi" degli urban screen). «La riflessione sul trascorrere del tempo come costruzione dell'identità nello spazio dell'esperienza».

### **Concept and Critic text**

*The identity suspended between the public and private life. For years, the multimedia artist Elisa Laraia and the artist group Orfeo hotel Contemporary art project, formed along with Monica Nicastro and Mio D'Andrea, has continued her research on issues of identity and memory. Since 2005 she has been working on the project "Private Conversation", which starts from the contamination of urban space through its large urban screen, to become fragile houses of paper, which give hospitality to small identity; then theater, which reverses the point of view placing the viewer on stage, and finally precious objects due to a meticulous embroidery on Plexiglass. In "Private Conversation" the artist deals with the themes of individual experience in contemporary society.*

*The critic Bruno Di Marino writes - Private Conversation has a strong identity in the speech suspended between private and public life. The small events of everyday life, like making love, eating, dancing, rocking a baby, mingle with a sound texture that overlap phrases and items that build the sound carpet of the video, characterized by the participation of many identities to its construction, which makes even more complex the game of visual stratifications that sees the digital silhouettes of the artist protagonists in a home theater that grows up to be collective and community. The theater (bodies imprisoned) filters the film (the "Chinese" shadows on the front). "The reflection on the passage of time as the construction of the space experience,"*



Private Conversation | Urban Screen project | Santa Sofia | Emilia Romagna | Premio Campigna

Elisa Laraia Artist and Director LAP | Laboratorio permanente di Arte Pubblica  
[www.laboratorioidartepubblica.it](http://www.laboratorioidartepubblica.it) C.so Garibaldi 18 Potenza Basilicata | Italia

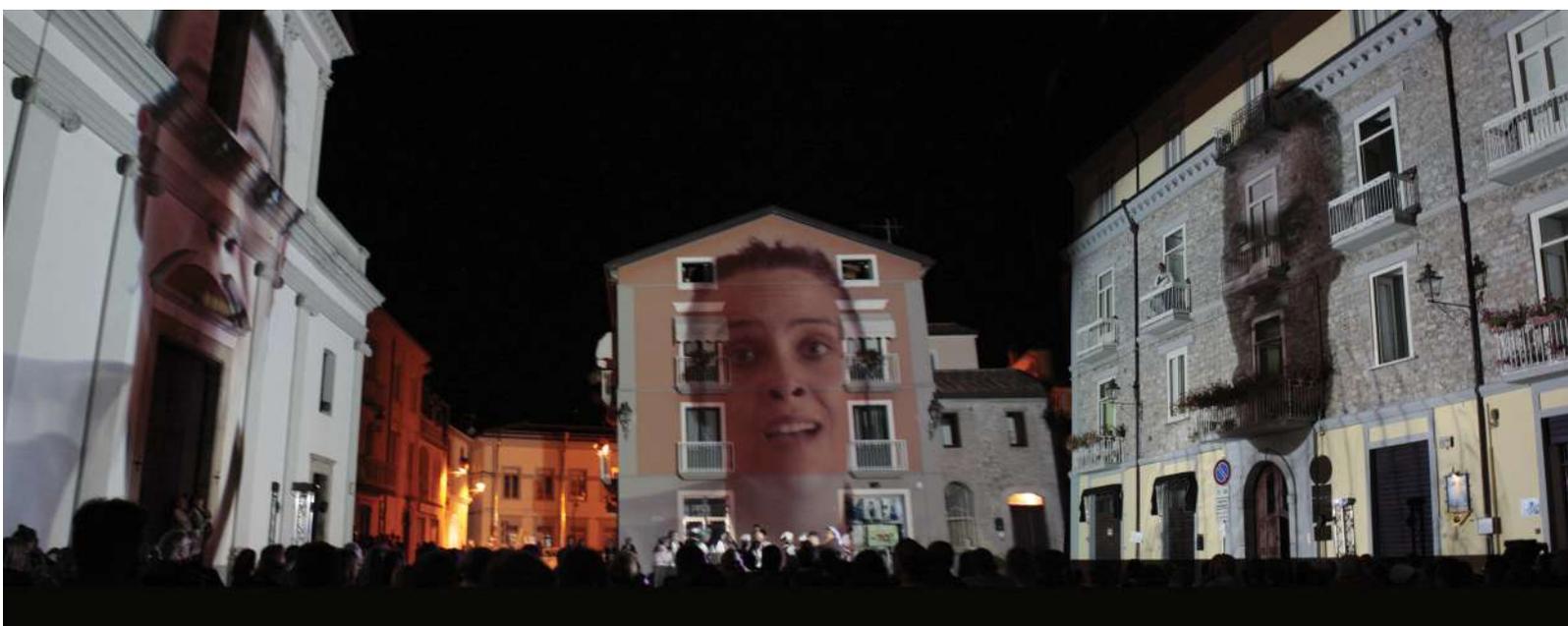


Private Conversation | Urban Screen project | Potenza | Basilicata | LAP Project

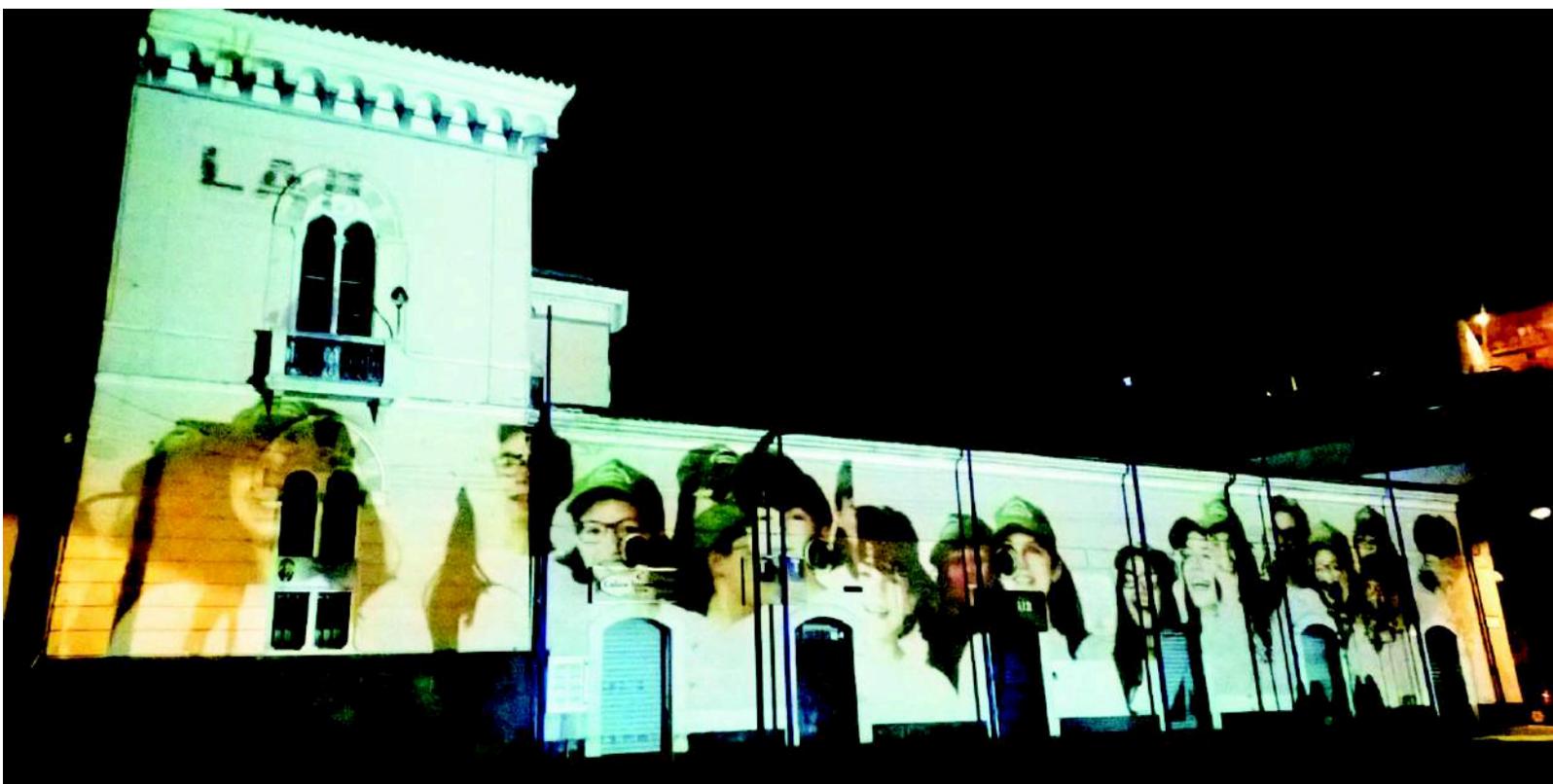


**Private Conversation | Urban Screen project | Forenza | Basilicata | LAP Project**

Elisa Laraia Artist and Director LAP | Laboratorio permanente di Arte Pubblica  
[www.laboratorioidartepubblica.it](http://www.laboratorioidartepubblica.it) C.so Garibaldi 18 Potenza Basilicata | Italia



**Private Conversation | Urban Screen project | Lauria | Basilicata | LAP Project**

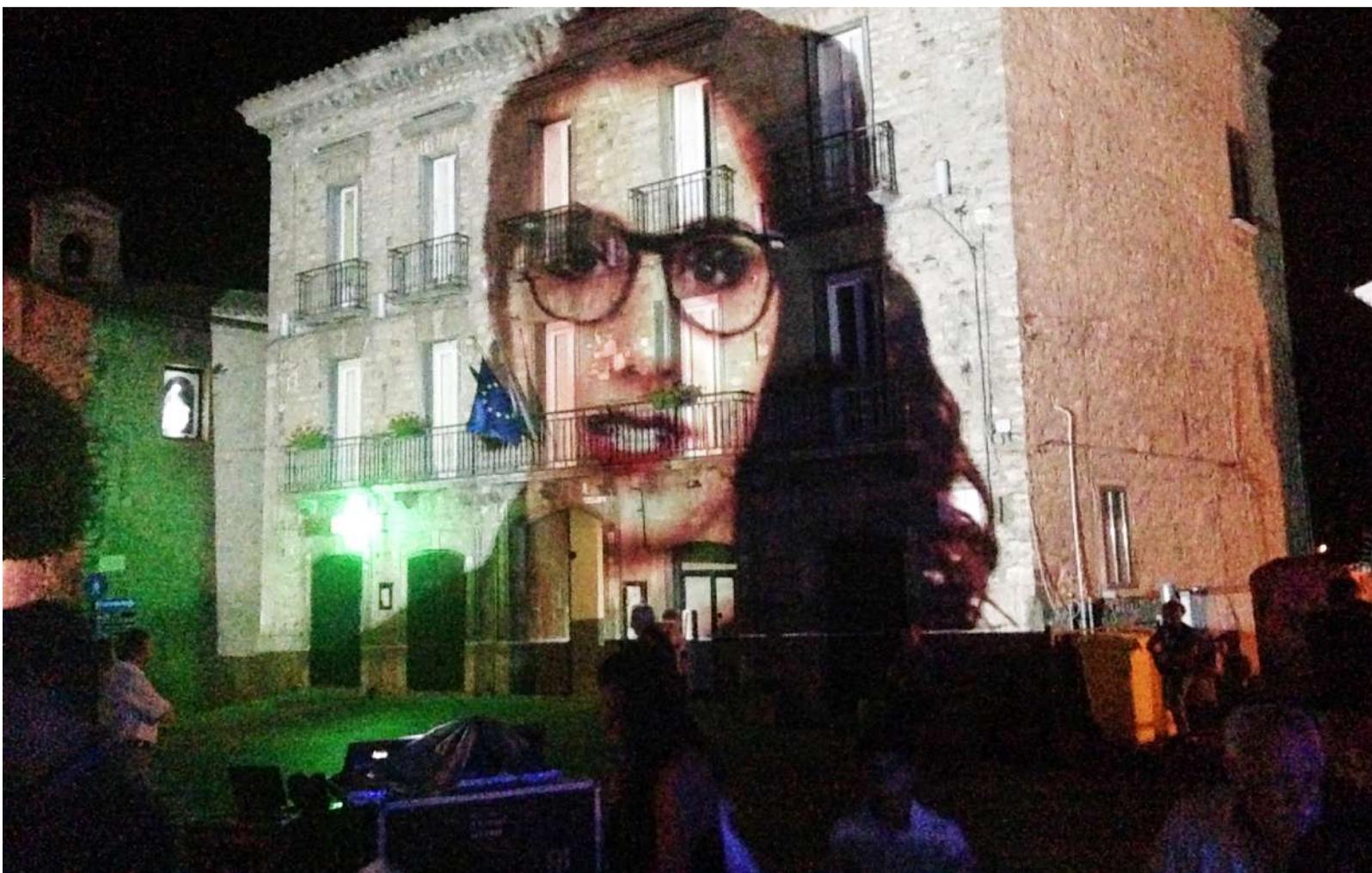


**Private Conversation | Urban Screen project | Rionero in Vulture | Basilicata | LAP Project**

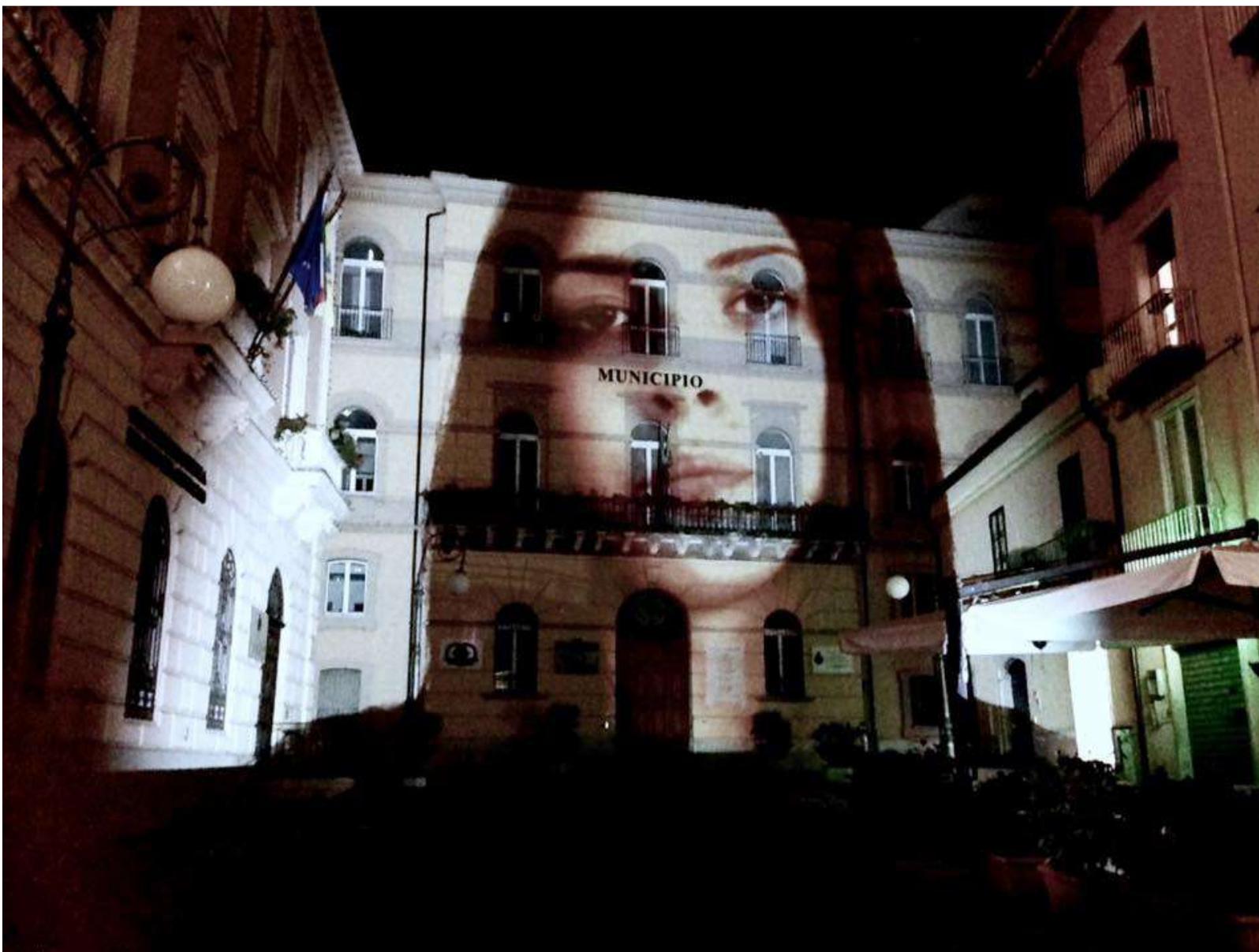


**Private Conversation | Urban Screen project | Chiaromonte | Basilicata | LAP Project**

Elisa Laraia Artist and Director LAP | Laboratorio permanente di Arte Pubblica  
[www.laboratorioidartepubblica.it](http://www.laboratorioidartepubblica.it) C.so Garibaldi 18 Potenza Basilicata | Italia



**Private Conversation | Urban Screen project | Picerno | Basilicata | LAP Project**



**Private Conversation | Urban Screen project | Potenza | Basilicata | LAP Project**

Elisa Laraia Artist and Director LAP | Laboratorio permanente di Arte Pubblica  
[www.laboratorioidartepubblica.it](http://www.laboratorioidartepubblica.it) C.so Garibaldi 18 Potenza Basilicata | Italia



## Private Conversation | Urban Lab 2013 | 2020

I Laboratori Urbani, parte integrante dell'opera "Private Conversation", lavorano sul coinvolgimento delle comunità per la creazione di un racconto corale della società contemporanea. Le persone delle comunità di volta in volta coinvolte sono le prime protagoniste di un'azione artistica collettiva atta a produrre materiale di documentazione audiovisivo relativo alla situazione etnoantropologica del contesto in cui l'opera viene realizzata. Al termine dei Laboratori Urbani, dopo una fase di video editing, le videointerviste vengono proiettate su architetture storiche, in tal modo l'azione dell'artista svela tasselli dello sguardo contemporaneo sul mondo, sostanziandosi di una narrazione personale che diventa collettiva grazie all'uso della tecnica dell'Urban Screen.

La ricercatrice Federica Buonsante seleziona il LAP per lo IAPA perché risponde ai requisiti fondamentali dell'Arte Pubblica: mostrare l'eccellenza nella pratica sociale attraverso il coinvolgimento, la narrativa e il concetto dell'opera; la tecnica utilizzata; l'impatto che la pratica ha avuto nel suo contesto. In un equilibrio fra tre dimensioni: Storico sociale, Sviluppo della pratica in una dimensione materiale fisica, Socio antropologica. La Buonsante scrive nella sua tesi di dottorato che il LAP risponde ai "requisiti del filtro di lettura della realtà, da lei creato, il RED

I. Reattività: la pratica / azione artistica risponde a una narrazione esistente

II. Efficacia: la pratica artistica ha prodotto o incoraggiato il dibattito sociale

III. Documentato: la pratica è stata documentata da fonti ufficiali e semi-ufficiali

## Private Conversation | Urban Lab 2013 | 2020

The Urban Laboratories, an integral part of the "Private Conversation" project, work on involving communities to create a choral story of contemporary society. The people of the communities involved are, from time to time, the first protagonists of a collective artistic action aimed at producing audiovisual documentation material relating to the ethno-anthropological situation of the context in which the work is carried out. At the end of the Urban Laboratories, after the phase of video editing, the video interviews are projected on historical architectures, in this way the artist's action reveals pieces of the contemporary gaze on the world, summarizing into a personal narrative that becomes collective thanks to the use of the Urban Screen technique.

Researcher Federica Buonsante selected the LAP for the IAPA because it met the basic requirements of

Public Art: showing excellence in social practice, involvement, narrative and the concept of the work, the technique used, the impact that practice had in its context. In a balance between three dimensions: Social history, Development of practice in a physical material dimension, Socio-anthropological. Buonsante wrote in her doctoral thesis that the LAP met the "requirements of the reality reading filter, created by her, the RED Responsive Effectiveness Documented".



**Private Conversation | Urban Lab | Basilicata | LAP Project**



## Private Conversation | installation project

L'opera Private Conversation oltre alle grandi installazioni di urban screen può essere realizzata in esterno nella forma di stampe di grandi dimensioni su grandi pannelli pubblicitari o su piattaforme installate ad hoc a seconda del carattere di transitorietà o di permanenza dell'installazione.

L'opera può essere realizzato in interno per installazioni, in musei, gallerie e case private, visualizzabili su monitor led, o proiettate su pareti bianche o su case costruite ad hoc in pvc (2mx2m) o su case in carta da piccole dimensioni sino alla costruzione di ambienti complessi formati da agglomerati di case.

La produzione dei video Private Conversation è stata realizzata sia in bianco e nero che a colori. Le silhouettes nere che si muovono in uno spazio bianco indefinito vengono preferibilmente utilizzate per gli urban screen. Nei video a colori le silhouettes si muovono in interni di case private e prevalentemente vengono utilizzate per le proiezioni in interno e per la stampa di frame di grandi dimensioni da collocare negli spazi urbani.

*The work Private Conversation in addition to large urban screens installations can be made outside in the form of large prints on billboards or on platforms installed ad hoc , depending on the nature of transience or permanence of the installation.*

*The work can be accomplished in internal installations, in museums, galleries and private homes, viewable on LED monitor , or projected onto white walls or pvc houses (2mx2m) built ad hoc or on small paper houses up to the construction of complex environments consisting of groups of houses.*

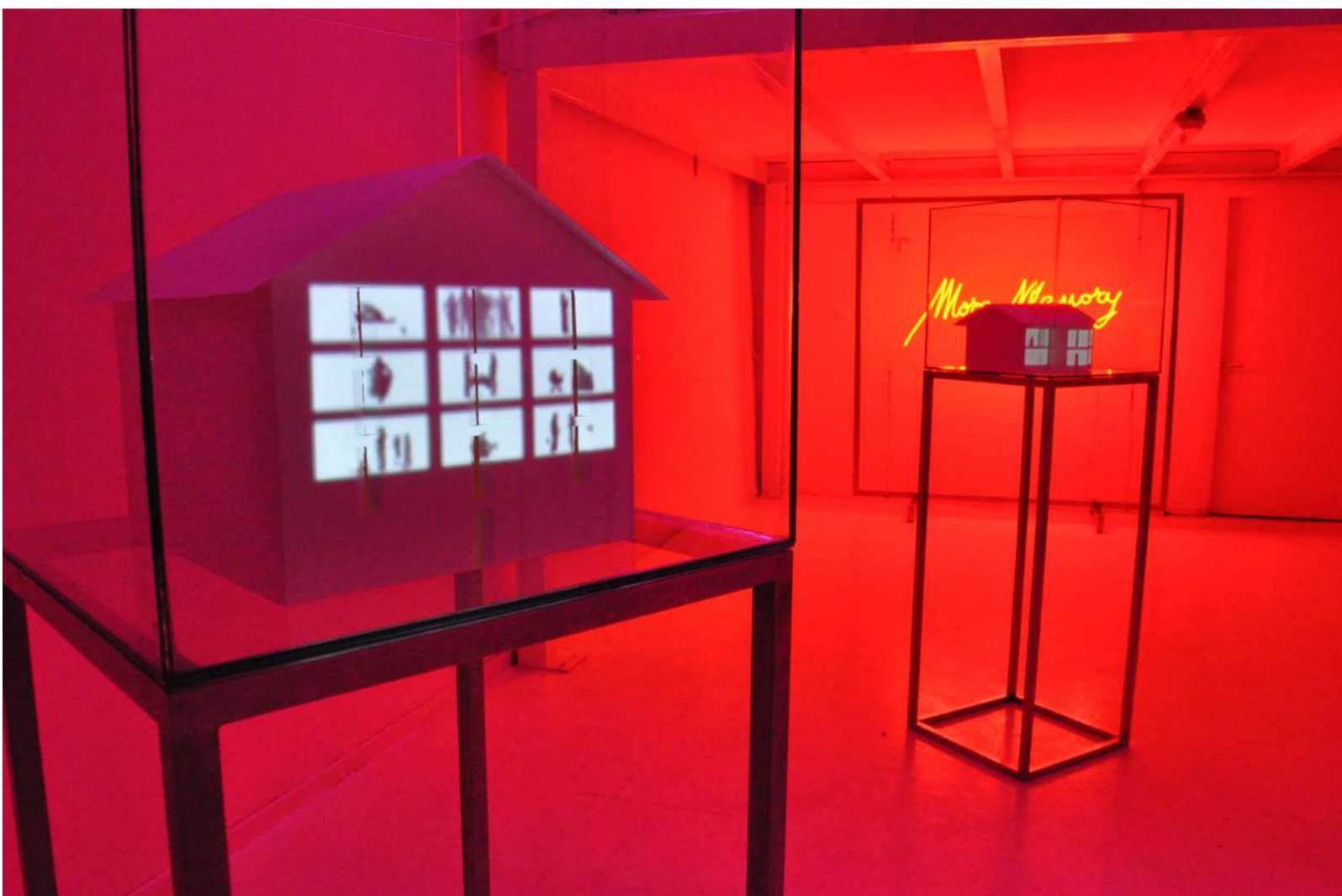
*The production of the video Private Conversation was conducted in both black and white and in color. The black silhouettes that move in a white undefined space are preferably used for the urban screen . In the video in color the silhouettes moving in the interior of private homes are used mainly for internal projections and for large printing frames to be placed in urban spaces.*



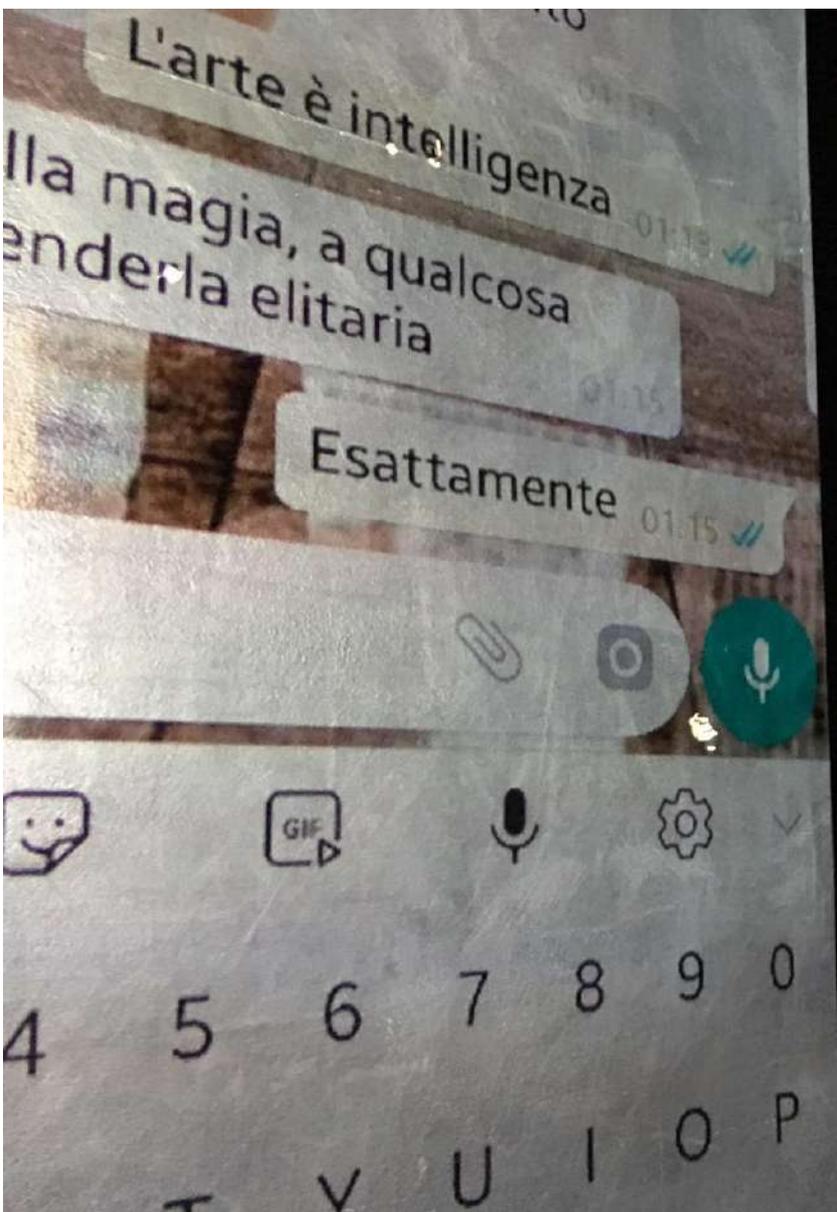
Private Conversation | video still for Urban installation | Potenza | Basilicata | LAP Project



**Private Conversation | installation project | 54° Biennale di Venezia**



**Private Conversation | installation project | Orfeo Hotel Contemporary Art Project Space**



Private Conversation | performance – 2019 installation project | Pinacoteca Provinciale Potenza



## **Private Conversation | Contemporary Theater** spettacolo multimediale | multimedia show

Partecipazione è la parola chiave di Private Conversation | Contemporary Theater, spettacolo multimediale tra Arte Contemporanea e Teatro regia di Elisa Laraia, per uno spettacolo che nel suo concept affronta la relazione tra “uomo e architettura”, “corpo e mente”. Attori nei palchi pubblico sul palcoscenico ribaltano lo spazio scenico, in un dinamismo tra reale e virtuale, tra ruoli e identità, oltre ogni convenzione. L’artista guida il fruitore oltre la linea fisica dell’architettura teatrale, tramite l’urban screen di Private Conversation, per guardarvi dentro da protagonista.

*Participation is the key word in Private Conversation | Contemporary Theater, multimedia show of Contemporary Art and Theatre, directed by Elisa Laraia, for a show that in its concept deals with the relationship between "man and architecture", "body and mind". The actors in the balconies, the audience on the stage overturn the stage space, into a dynamic between reality and virtuality, between roles and identities, as well as any convention. Through the urban screen Private Conversation, the artist leads the viewer beyond the physical line of theater architecture to look into of it as a protagonist.*



**Private Conversation | Contemporary Theater | Teatro Stabile | Potenza**

Elisa Laraia Artist and Director LAP | Laboratorio permanente di Arte Pubblica  
[www.laboratoriodiartepubblica.it](http://www.laboratoriodiartepubblica.it) C.so Garibaldi 18 Potenza Basilicata | Italia



**Private Conversation | Contemporary Theater | Teatro Stabile | Potenza**

Elisa Laraia Artist and Director LAP | Laboratorio permanente di Arte Pubblica  
[www.laboratoriodiartepubblica.it](http://www.laboratoriodiartepubblica.it) C.so Garibaldi 18 Potenza Basilicata | Italia



**Private Conversation | Contemporary Theater | Teatro Stabile | Potenza**

Elisa Laraia Artist and Director LAP | Laboratorio permanente di Arte Pubblica  
[www.laboratoriodiartepubblica.it](http://www.laboratoriodiartepubblica.it) C.so Garibaldi 18 Potenza Basilicata | Italia